

COMUNICATO STAMPA

LEGALIZZAZIONE AZIENDE SOTTOPOSTE A MISURA ABLATIVA O NON ABLATIVA, LINEE GUIDA DEI COMMERCIALISTI

Da Consiglio e Fondazione nazionali della categoria un supporto operativo ai professionisti impegnati in un processo complesso che presuppone un approccio strutturato e integrato tra più ambiti disciplinari

Roma, 5 agosto 2025 - Il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti hanno pubblicato il documento **“Linee guida in materia di legalizzazione delle aziende sottoposte a misura ablativa o non ablativa”**. Il lavoro, realizzato dalla commissione “Misure ablativa e non ablativa: legalizzazione aziende” presieduta da **Mario Chiodi**, con il contributo del ricercatore della Fondazione nazionale **Luca D'Amore**, rientra tra le attività dell'area “Funzioni giudiziarie e ADR”, alla quale è delegata la segretaria nazionale **Giovanna Greco**. Obiettivo del documento è fornire un **supporto operativo** al professionista chiamato a svolgere il ruolo di **amministratore giudiziario** (o di **consulente dell'amministrazione giudiziaria**) nel delicato compito di legalizzazione dell'impresa attinta da misura ablativa o non ablativa, attraverso un'analisi approfondita e operativa dei profili **normativi, gestionali e organizzativi** delle diverse misure, fornendo strumenti di **valutazione dei rischi di compliance**, indicazioni sul **sistema dei controlli interni** e sulla gestione dei **rapporti con terze parti**.

Il tema della legalizzazione delle aziende sottoposte a misure ablativa (sequestro e confisca penale o di prevenzione) o non ablativa (amministrazione giudiziaria e controllo giudiziario ex artt. 34 e 34-bis d.lgs n. 159/2011 – per brevità CAM) si colloca nel più ampio contesto della **lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e al riciclaggio**, ma anche nel tentativo di salvaguardare il **tessuto economico-produttivo e occupazionale**, anche tenuto conto, con particolare riferimento alle tipologie di imprese attinte, che la sottoposizione a queste misure sta avendo **sempre più larga diffusione** anche in settori in precedenza non interessati come, ad esempio, moda, grande distribuzione, calcio, imprese pubbliche.

L'obiettivo della legalizzazione non è solo **neutralizzare il controllo criminale** (o comunque la deviazione illegale che l'azienda ha avuto) ma anche **recuperare l'impresa alla legalità**, evitando il fallimento e preservando l'attività economica lecita, i livelli occupazionali e il valore sociale dell'impresa sul territorio.

I commercialisti sottolineano come la legalizzazione delle imprese oggetto di misure ablativa o non ablativa richiede sempre di più un **approccio strutturato e integrato tra più ambiti disciplinari** e, segnatamente:

- A. **Giuridico** (non è sufficiente la sola conoscenza del Codice Antimafia e della giurisprudenza in materia, essendo necessario applicare sovente molteplici *corpus* normativi spesso non allineati);
- B. **Economico-aziendale** (analisi della sostenibilità dell'impresa: stato patrimoniale, flussi finanziari, margini di redditività, piani industriali di rilancio, ridefinizione della governance aziendale);
- C. **Contabile e fiscale** (revisione dei bilanci pregressi, verifica della regolarità fiscale, risanamento di eventuali situazioni debitorie con il fisco o con altri enti pubblici);

D. **Manageriale e strategico** (che implica, *in primis*, la gestione dell'impresa da parte di amministratori giudiziari esperti e da professionisti qualificati a supporto dello *staff* dell'amministrazione giudiziaria. Risulta, inoltre, necessario il recupero di relazioni commerciali con fornitori e clienti, *rebranding* e rilancio dell'immagine aziendale, spesso compromessa da collegamenti con consorterie criminali);

E. **Sociale e lavorativo** (dialogo con i lavoratori e le rappresentanze sindacali, coinvolgimento del territorio, valorizzazione del concetto di "impresa confiscata come bene comune");

F. **Comunicazione e cultura della legalità** (promozione di buone pratiche, progetti di responsabilità sociale d'impresa, coinvolgimento della cittadinanza in percorsi di legalità)

"La legalizzazione delle aziende sottoposte a misure ablativo e non ablativo – è scritto nell'introduzione - richiede un **lavoro sinergico** tra magistratura, amministratori giudiziari, esperti aziendali, enti pubblici (tra cui l'ANBSC per le misure ablativo), società civile e mondo del lavoro. È un **processo complesso** che va oltre la dimensione giuridica per divenire un'operazione di **rigenerazione economica e culturale**, con potenzialità trasformativo per l'intero tessuto sociale".